

## Storie, contenuti e idee sui musei veronesi

Un Ordine degli architetti, paesaggisti e conservatori sempre più coinvolto in «un percorso di collaborazione con le istituzioni e gli enti». Lo dice il presidente Arnaldo Toffali, illustrando la rivista 94 dell'Ordine intitolata «Musei». Il volume sarà presentato dopodomani, giovedì, alle 17.30, al Museo degli Affreschi alla Tomba di Giulietta. La pubblicazione, realizzata in collaborazione con il Comune, comprende l'allegato «Castelvecchio sottotraccia». «Ringrazio l'Ordine degli Architetti veronesi per questo prezioso lavoro di indagine e approfondimento», dice Casali, «strumento che sarà molto apprezzato anche dai cittadini oltre che dagli addetti ai lavori. Negli ultimi anni l'Ordine degli architetti ha saputo ampliare la propria attività, collaborando con le istituzioni per coinvolgere tutta la cittadinanza su iniziative e progetti di valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale». Il volume illustra i musei della città di Verona e provincia. «Castelvecchio sottotraccia» ripercorre invece 10 anni di lavori al Museo finalizzati a conoscere, conservare e valorizzare l'opera di Carlo Scarpa.E.G.

martedì 03 dicembre 2013 – CRONACA – Pagina 9

MUSEI. A marzo terminano i lavori di allestimento cominciati mesi fa dopo lo «sfratto» da Palazzo Forti sede di Amo

## La Galleria d'arte moderna torna a Palazzo della Ragione

Enrico Giardini

Troveranno posto, ampliandosi al vicino edificio del Capitano, anche le opere delle fondazioni Cariverona e Domus

La scadenza, ora, c'è. In marzo sarà inaugurata al Palazzo della Ragione la nuova Galleria d'arte moderna, già a Palazzo Forti dove ora c'è Amo, il museo della lirica. Proseguono dunque a tappe forzate i lavori di allestimento, cominciati sei mesi fa. È quanto emerso fra l'altro in municipio alla presentazione del numero 94 della rivista dell'Ordine degli architetti (altro articolo) dedicata ai musei della città.

È la direttrice dei Musei civici Paola Marini, presente il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici e all'edilizia monumentale Stefano Casali, a dare l'annuncio rispondendo a una nostra domanda. Il Palazzo della Ragione — fra piazza Erbe, piazza dei Signori e via Cairoli, restaurato a partire dall'Amministrazione Sironi e fino a quella Zanotto — era stato battezzato come il Palazzo delle esposizioni. In realtà di mostre ne ha ospitate ben poche, anche perché l'Amministrazione Tosi ha scelto di puntare sulla Gran Guardia, adeguando l'edificio, per ospitare oltre a convegni e congressi anche grandi mostre, come quella «Verso Monet», in corso. Nel Palazzo della Ragione, parte del complesso scaligero di proprietà comunale, troveranno posto, oltre alla Galleria d'arte moderna — che potrebbe estendersi al vicino Palazzo del Capitano, di proprietà di Fondazione Cariverona — con quadri e sculture di proprietà comunale, anche le opere d'arte di proprietà della Fondazione Cariverona e della Fondazione Domus. Quest'ultima ha incaricato lo storico dell'arte Luca Massimo Barbero, come coordinatore scientifico.

Prendendo spunto dalla rivista, Casali ha ricordato appunto i numerosi cantieri aperti, in città. «Stiamo restaurando il museo archeologico del Teatro Romano», dice, «e restaurando Castel San Pietro per ospitare quello di Storia naturale. Inoltre, stiamo per inaugurare i lavori all'Arco dei Gavi, vicino a Castelvechio, che potrà diventare una sorta di prolungamento dell'esposizione all'interno. E poi abbiamo la Gran Guardia, che deve mantenere la sua natura di contenitore eclettico. Il Palazzo della Ragione dunque», prosegue Casali, «completerà questa grande offerta di cultura, insieme ai cosiddetti musei minori e anche all'offerta di grande pregio del museo canonico e dei beni della Chiesa. Terminati i cantieri si potrà proporre in maniera organica tutto il nostro straordinario patrimonio». Ma fino al punto da creare un unico polo museale, gestito in forma unitaria e manageriale, come proposto qualche anno fa dagli Amici di Castelvechio?

Gli stessi architetti, nella rivista sui musei — erano presenti il presidente dell'Ordine Arnaldo Toffali, il vice Nicola Brunelli con i colleghi curatori Laura De Stefano e Alberto Vignolo, con Alba Di Lieto, del museo di Castelvechio — parlano della necessità di «superare i campanilismi, in particolare in provincia, per arrivare a un sistema museale in rete, anche con Amo a Palazzo Forti e il Museo degli Affreschi».

La Marini manifesta la necessità di «trovare armonia. L'idea di aggregare i musei civici con quello



L'ingresso del Palazzo della Ragione, fra piazza Erbe e piazza dei Signori FOTO MARCHIORI

archeologico e con le collezioni della Fondazione Cariverona verrà approfondita, in un dialogo continuo, certo una volta terminati i numerosi cantieri». Dunque, un passo per volta.